

Intervista Il coordinatore Pdl-Udc: "Abbiamo un sindaco o un commissario liquidatore?"

"Forlì non va buttata in un bidone"

Rondoni: questo immobilismo è deleterio per la città

FORLÌ - Alessandro Rondoni esce dal suo quartier generale all'ora di pranzo. Dice: "In questi giorni molta gente, qui al Rondo Point o per la strada, viene da me per chiedere: ma a Forlì abbiamo un sindaco o un commissario liquidatore? Questa gente ha ragione".

Perché ha ragione?

Ma perché Balzani non può soltanto dire di no a tutto e a tutti.

Ovvero?

Capisco che voglia chiudere i rubinetti lasciati aperti dai suoi predecessori della sinistra forlivese. Capisco il desiderio di risparmio. Ma non puoi togliere anche tutti i servizi, deve dare ai cittadini qualcosa di alternativo. Con le società partecipate non scherza. Molti dicono che fa bene: quelle partecipazioni sono un pozzo senza fondo.

Benissimo. Ma prima di dir no a tutto bisogna pensare allo sviluppo della città. Ecco perché noi dell'opposizione presenteremo un piano, un progetto per la Forlì del futuro. La città non va buttata in un bidone...

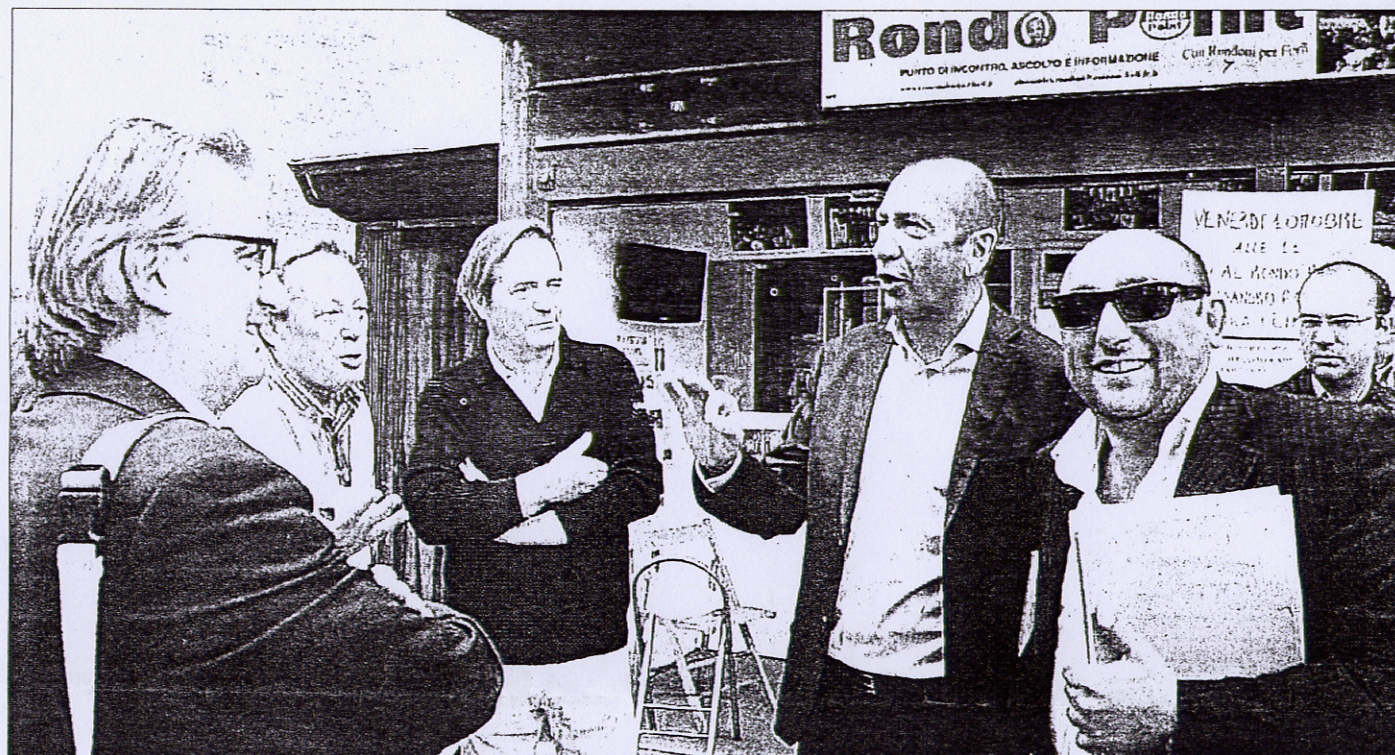
Un'allusione al metodo di raccolta rifiuti porta a porta?

Anche. Noi non siamo contrari al porta a porta, ma prima di imporlo dall'alto bisogna pensare alla qualità del servizio, a ridurre le tariffe, a ridurre l'inceneritore, a spiegare ai cittadini il nuovo metodo con un periodo di prova. E soprattutto...

Cosa?

Non si può tirarla per le lunghe con un bidone in più o in meno.

Lauro Biondi ha detto: allora



Al Rondo Point Da sinistra, gli ex assessori della Giunta Masini, Lodovico Buffadini e Elvio Galassi, un cittadino forlivese, il coordinatore di Pdl e Udc Alessandro Rondoni, e il sindaco di Predappio Giorgio Frassinetti

si va al referendum...

No, il sindaco e l'assessore Bellini hanno già risposto che il referendum c'è stato con le ultime elezioni, che la città li ha votati e adesso loro decidono... Sapete cosa mi ha detto poco fa un grande imprenditore forlivese?

Certamente no.

Mi ha detto: da 40 anni Forlì scivola sempre più indietro. Terribile, e non è il solo a pensarlo. Ma io voglio dare una speranza alla città per l'alter-

nanza, con la sinistra non si va da nessuna parte.

Neanche con Balzani? C'è chi ne parla come il Salvatore con la lettera maiuscola.

In un anno e mezzo ha fatto niente. Non ha lasciato traccia. Non diceva che il centro storico non era una priorità nel suo programma? Io non vedo niente di nuovo. Sarà anche un bel film ma non comincia mai.

E che fa, a parte i convegni sul

Risorgimento in cui peraltro è straordinario?

Sull'Ausl accusa l'opposizione ma si è tirato fuori subito con la storia del conflitto di interessi. Sull'aeroporto, che è da difendere proprio pensando allo sviluppo di Forlì, ha un atteggiamento ambiguo come il Pd bolognese. E su Sapro non ne parliamo.

Proprio non ha fatto nulla?

Un progetto sul mercato coperto.

E voi?

Ora proponiamo il "quoziente familiare" come fa il comune di Parma. Uno sgravio fiscale per le famiglie.

Sì ma un'opposizione così disunita che può fare...

La critica è giusta. Dobbiamo fare più squadra e spendere meglio la fiducia che i cittadini ci hanno dato portandoci fino al ballottaggio. C'è un vento nuovo a Forlì, nessuno fin- ga di non essersene accorto.

Francesco Zucchini